

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 15/03/2018

Delibera n. 6

Riguardante l'argomento inserito al n. 1 dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIASSETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemiladiciotto** questo giorno **15** del mese di **marzo**, alle ore **13:22**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del **Presidente Manghi Giammaria**, i Signori:

MANGHI GIAMMARIA	Presente
AGUZZOLI CLAUDIA DANA	Presente
CASALI PAOLA	Presente
MALAVASI ILENIA	Presente
MAMMI ALESSIO	Presente
MORELLI MARIACHIARA	Assente
MORETTI MARCELLO	Presente
SACCARDI PIERLUIGI	Assente
FANTINATI CRISTINA	Presente
BIGI MAURO	Assente
GUIDETTI SIMONA	Presente
MANARI ANTONIO	Presente
DELSANTE PAOLO	Assente

Presenti n. **9** Assenti n. **4**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: SACCARDI, BIGI, MORELLI, DELSANTE.

Partecipa all'adunanza il **Segretario Generale Dott. Tirabassi Alfredo Luigi**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

Come scrutatori vengono designati: MANARI, GUIDETTI, FANTINATI.

.

Si dà atto che la registrazione audio della seduta è conservata presso la segreteria generale.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso:

- che il comma 423 della l. 190/2014 prevedeva che le province predisponessero un piano di riassetto finanziario, patrimoniale e organizzativo mediante il quale definire la struttura dell'ente a seguito della riforma introdotta con la legge 56/2014;
- che nel corso del triennio 2015-17 sono stati adottati numerosi atti mediante i quali si è provveduto ad adeguare l'ente alla nuova situazione, non potendo però, nel quadro delle incertezze finanziarie ed organizzative definire un quadro coerente di obiettivi di medio periodo;
- che la legge 205/2017 (legge di bilancio per il 2018) ha ripristinato le facoltà assunzionali delle province e reintrodotto l'obbligo della redazione del bilancio triennale, consentendo quindi di procedere alla programmazione organizzativa e finanziaria dell'ente per i prossimi anni;
- che in questo contesto il comma 844 della legge ha condizionato la possibilità di procedere a nuove assunzioni all'approvazione del Piano di riassetto che, avendo natura programmatica, rientra tra le competenze del Consiglio provinciale;

Considerato che a seguito dell'analisi svolta sono stati definiti i seguenti obiettivi strategici dell'ente:

1. Confermare e rafforzare il ruolo istituzionale della Provincia quale sede di confronto e coordinamento su base provinciale nei rapporti tra i Comuni, la Regione Emilia-Romagna, le associazioni di categoria e il terzo settore per una più efficace capacità di risposta alle diverse istanze provenienti dal territorio;
2. Garantire l'ottimale esercizio delle funzioni fondamentali attribuite dalla legge Delrio alle Province, con particolare riguardo alla gestione della mobilità provinciale (manutenzione e ampliamento della rete stradale provinciale e servizi annessi) e dell'edilizia scolastica, alla programmazione scolastica e ai servizi inerenti la pianificazione territoriale;
3. Confermare e incrementare il ruolo della Provincia quale "casa dei Comuni": nel triennio la Provincia ha costituito la Stazione unica appaltante, l'Ufficio associato per la legalità e il sistema bibliotecario provinciale, oltre a svolgere un ruolo di coordinamento informale in vari ambiti; l'attività a favore dei Comuni ha carattere costitutivo dell'identità della Provincia e deve poter disporre di strumenti e risorse

adeguate;

Rilevato che sulla base di tale obiettivi strategici sono stati successivamente definiti gli obiettivi operativi in ambito finanziario, patrimoniale e organizzativo, con particolare attenzione per quest'ultimo profilo;

Visto il Piano di riassetto, di cui all'allegato sub A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, che contiene l'analisi e la definizione degli obiettivi come sopra riportati e che risulta coerente con la vigente disciplina e con le condizioni dell'ente;

Dato atto che al Piano di riassetto verrà data attuazione nei limiti delle capacità finanziarie dell'ente e delle vigenti disposizioni di legge, previa acquisizione dei pareri necessari;

Visti i pareri favorevoli del Dirigente del Servizio Affari Generali e della Dirigente del Servizio Bilancio in merito, rispettivamente, alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile del presente atto;

Uditi:

- la presentazione dell'argomento in oggetto svolta dal Segretario Generale su invito del Presidente;
- l'intervento, con richiesta di chiarimenti, della Consigliera Cristina Fantinati;
- la risposta del Segretario Generale per quanto attiene la parte tecnica;
- la replica conclusiva del Presidente Giammaria Manghi;

A seguito di votazione effettuata con il sistema del voto elettronico, il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla seduta	n. 9	(assenti: Morelli Mariachiara, Saccardi Pierluigi, Bigi Mauro, Delsante Paolo)
Presenti alla votazione	n. 9	
Voti favorevoli	n. 8	(Manghi Giammaria, Aguzzoli Claudia Dana, Casali Paola, Malavasi Ilenia, Mammi Alessio, Moretti Marcello, Guidetti Simona, Manari Antonio)
Voti contrari	n. 0	
Astenuti	n. 1	(Fantinati Cristina)

DELIBERA

di approvare il Piano di riassetto di cui all'allegato sub A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Infine,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Attesa l'urgenza che riveste l'esecutività del presente atto;

Visto l'art. 134, comma 4, del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

A seguito di votazione effettuata con il sistema del voto elettronico, il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla seduta	n. 9	(assenti: Morelli Mariachiara, Saccardi Pierluigi, Bigi Mauro, Delsante Paolo)
Presenti alla votazione	n. 9	
Voti favorevoli	n. 8	(Manghi Giammaria, Aguzzoli Claudia Dana, Casali Paola, Malavasi Ilenia, Mammi Alessio, Moretti Marcello, Guidetti Simona, Manari Antonio)
Voti contrari	n. 0	
Astenuti	n. 1	(Fantinati Cristina)

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- A) piano di riassetto;
- parere di regolarità tecnica;
- parere di regolarità contabile.

Presidente della Provincia
F.to Manghi Giammaria

Segretario Generale
F.to Tirabassi Alfredo Luigi

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

PIANO DI RIASSETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

**Ai sensi del comma 423 della l. 190/2014
e del comma 844 della l. 205/2017**

**Approvato con deliberazione
del Consiglio provinciale n. 6 del 15/03/2018**

INDICE

- 1. Premessa.**
- 2. La ricognizione normativa.**
- 3. La situazione attuale della Provincia di Reggio Emilia.**
 - 3.1 Profili finanziari.*
 - 3.2. Profili patrimoniali.*
 - 3.3. Profili organizzativi.*
- 4. La legge 27 dicembre 2017 n. 205. Legge di bilancio 2018.**
- 5. Il riordino dell'ente.**
 - 5.1. Obiettivi strategici.*
 - 5.2. Profili finanziari.*
 - 4.3. Profili patrimoniali.*
 - 5.4. Profili organizzativi.*

1. Premessa.

Il piano di riassetto delle province era previsto già dal comma 423 della l. 190/2014 (Legge di stabilità per il 2015) secondo cui “Nel contesto delle procedure e degli osservatori di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono determinati, con il supporto delle società in house delle amministrazioni centrali competenti, piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale degli enti di cui al comma 421”. La Provincia di Reggio Emilia, come la maggior parte delle province, non aveva finora predisposto un unico documento con i contenuti richiesti dal piano di riassetto per diverse ragioni, unitariamente riconducibili alla situazione storica vissuta dalle province nell'ultimo triennio che impediva loro qualunque tipo di programmazione di medio periodo e di valutazione strategica circa il proprio ruolo e funzione, trovandosi strette tra:

- la grave insufficienza delle risorse disponibili gestita con strumenti, spesso impropri, di emergenza finanziaria;
- la spogliazione di funzioni e status, faticosamente contrastata dalle iniziative di singole province, spesso al di fuori di un quadro di sensibilità unitario;
- i vincoli fattuali o legali, non ultimi quelli sul personale di cui al comma 420 della citata legge di stabilità 2015, che hanno reso impossibile ogni autonoma considerazione organizzativa, dovendo invece in buona parte adeguare la propria attività a scelte eteronome.

Cionondimeno, non sarebbe corretto sostenere che la Provincia di Reggio Emilia non ha assunto orientamenti sul proprio riassetto che inevitabilmente vanno rintracciati in una molteplicità di provvedimenti di natura organizzativa, finanziaria e patrimoniale mediante i quali gli organi di governo e la dirigenza hanno garantito la funzionalità dell'ente e l'efficacia della sua azione in un contesto normativo, perlomeno, anomalo. Tra questi atti si possono ricordare:

- i bilanci di previsione annuali (in deroga alla normativa che prescrive la triennialità) per il 2015, 2016 e 2017;
- i corrispondenti piani delle alienazioni;
- gli atti generali di gestione del personale;
- le convenzioni per la gestione delle funzioni trasferite.

Per maggiore precisione si rinvia ai seguenti atti:

- documento unico di programmazione e bilancio dal 2015 a oggi;
- nuovo statuto: deliberazione del Consiglio provinciale n. 30 del 25/06/2015 e deliberazione dall'Assemblea dei sindaci n. 5 del 22.7.2015. E' entrato in vigore il 24/08/2015.
- decreti su riordino del personale: Decreti del presidente n. 27 del 27.2.2015, n. 39 del 13.3.2015, n. 45 del 31.3.2015, n. 77 del 28.5.2015, n. 177 del 26.10.2015, 226 del 23.12.2015 e n. 2 del 13.1.2016.
- convenzioni per funzioni:
 - o Convenzione tra la Regione, le province e la città metropolitana per la gestione dei rapporti intercorrenti a seguito del trasferimento di personale ai sensi della legge regionale 13/2015, approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 39 del

28.11.2016;

- Convenzione tra Arpae, Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna e la provincia di Reggio Emilia per lo svolgimento delle funzioni amministrative in attuazione della L.R. Emilia-Romagna n.13 del 30/7/2015, approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.7.2016, successivamente rinnovata;
- Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia regionale per il lavoro, la Città metropolitana di Bologna e le province dell'Emilia-Romagna per la gestione dei servizi per l'impiego e delle misure di politica attiva del lavoro, approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 28.7.2016 e successive proroghe.

Dopo questo difficile triennio, la situazione comincia a modificarsi in modo significativo e consente di elaborare, almeno nelle sue linee generali, un piano di riassetto nel quale individuare alcune linee strategiche con le quali disegnare il futuro dell'ente.

La premessa di questa svolta va sicuramente individuata nell'esito del referendum del 4 dicembre 2016 che, facendo decadere complessivamente la proposta di modifica costituzionale, ha anche posto fine all'ipotesi della soppressione delle province e della loro sostituzione con, non meglio precisati, enti di area vasta. L'esito referendario non ha modificato la legislazione vigente in materia di province, ma ha costretto il legislatore a rivedere il disegno introdotto dalla legge 56/2014 e a avviare un percorso, ancora ampiamente incompiuto, che ne ricostruisca ruolo e funzioni, attribuendo gli strumenti e le risorse necessarie.

Il primo importante passo in questa direzione è la legge 27 dicembre 2017 n. 205, legge di bilancio per il 2018. Dal lato contabile, si è fatto un importante, anche se non definitivo, passo avanti nel consolidare i conti delle province, sia sul piano strettamente finanziario, che su quello delle regole, ripristinando, ad esempio, la triennialità del bilancio, per quanto ancora in un contesto di risorse inadeguate. Sul fronte organizzativo, la legge, abrogando buona parte del comma 420 dell'articolo unico della l. 190/2016, ha restituito alle province la capacità di programmazione del personale e di assunzione, nel quadro di limiti precisi, ma sostanzialmente condivisibili. Su entrambi questi punti si tornerà più avanti.

Alla luce di quanto descritto, la predisposizione del piano di riassetto organizzativo, finanziario e patrimoniale (d'ora innanzi semplicemente "Piano") costituisce non più l'adempimento di un obbligo, ma la risposta all'esigenza di definire nel nuovo contesto gli obiettivi che la Provincia di Reggio Emilia intende darsi e gli strumenti attraverso i quali raggiungerli. Si tratta, finalmente, di uscire dall'emergenza e da un clima di "liquidazione", che per la verità nella Provincia di Reggio Emilia non ha mai avuto diritto di cittadinanza, per proiettarsi su di un futuro istituzionale che conserva ancora molti elementi di incertezza, ma che potrà essere disegnato dal legislatore con più realismo e puntualità di quanto sia stato fatto finora, solo se, dal basso, dalle province stesse, arriveranno stimoli e proposte.

2. La ricognizione normativa.

Il dibattito sulla riforma e sulla eventuale soppressione delle province dura in Italia da almeno una decina di anni, alimentato da casi evidenti di mala gestione delle risorse e dalla diffusione di informazioni, per lo meno, imprecise. L'opinione pubblica elaborò l'idea che molti dei problemi della finanza pubblica italiana potessero essere risolti mediante la soppressione delle province e della spesa "inutile" da esse generata.

In realtà, uno studio della Bocconi del 2011, su dati 2008, mostrava che sul comparto della spesa locale (comprensiva di regioni, province e comuni) le province pesavano per solo circa il 4,5% contro il 22,8% dei comuni e il 72,7% delle regioni, per cui, anche volendo sopporre una significativa quota di spesa "inutile", i risultati in termini di risparmio si sarebbero fermati a qualche centinaio di milioni, non sicuramente ai miliardi di euro ipotizzati. Anche sul fronte dei "costi della politica", lo studio della Bocconi offriva un dato interessante: la spesa per gli organi rappresentativi – sostanzialmente il vero taglio che la riforma avrebbe portato – si fermavano all'1,4% della spesa totale delle province corrispondenti a 122 milioni di euro.

Per una lettura più completa di questi dati, si tenga conto, inoltre, che il comparto locale pesa sulla finanza pubblica nel suo insieme per meno del 30%; ciò significa che il 4,5% delle province vale l'1,3% della spesa pubblica totale. Le province emiliane, nel complesso si collocavano appena sopra la media nazionale, rimanendo comunque sotto il 5%.

Non è compito di questo documento discutere le motivazioni del legislatore che ha voluto la riforma, certo le ragioni di ordine finanziario, le più diffuse presso l'opinione pubblica avevano fondamenti fragili che si sono ampiamente rivelati con gli effetti della legge di stabilità 2015.

La scintilla che fece passare dalle discussioni ai primi tentativi legislativi di riforma fu la crisi finanziaria del 2011, quando le sorti del debito italiano e della permanenza dell'Italia nell'Euro sembrarono traballare vistosamente; nella necessità di recuperare ogni margine di risparmio, il governo Berlusconi prevede, con l'art. 15 del d.l. 138/2011 la soppressione delle province che non raggiungevano le dimensioni geografiche e demografiche rispettivamente di 3.000 chilometri quadrati o di 300.000 abitanti; la riforma ebbe vita brevissima perché l'articolo venne abrogato già con la legge di conversione del decreto, lasciando in vita solo il dimezzamento del numero degli assessori e dei consiglieri. Il governo Monti che seguì, preso atto del precedente fallimento, prese una strada diversa: con i commi 14 e ss. dell'art. 23 del d.l. 201/2011 (il "Salva Italia") attribuì a comuni e regioni le competenze delle province alle quali rimanevano "esclusivamente le funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale" (norma che nel 2013 la Corte Costituzionale avrebbe dichiarato illegittima), e rese il consiglio provinciale un organo di secondo livello. A distanza di pochi mesi, il governo Monti riprese la questione tentando di percorrere ancora una volta la strada del riordino e della semplificazione territoriale: il d.l. 95/2012 ne pose le basi, ma il successivo d.l. 188/2012 che quasi a fine anno definiva la nuova geografia delle province italiane non venne convertito, affossando quindi anche il tentativo di riforma di Monti.

Con la nuova legislatura e il governo Letta, la legge di riforma delle province, voluta con determinazione dal ministro Graziano Delrio, approda in parlamento già nell'agosto 2013 per essere defini-

tivamente approvata, dopo l'insediamento del governo Renzi, nell'aprile dell'anno successivo. La riforma che, in sintesi, prevede una drastica riduzione delle competenze provinciali a favore di comuni e regioni e la conferma della natura di secondo grado degli organi di governo, con l'abolizione della giunta le cui competenze sono trasferite al presidente, può essere compresa nella sua natura e nei suoi effetti solo all'interno del più ampio contesto rappresentato dalla proposta di riforma costituzionale che muoveva in quei mesi i primi passi e dalla successiva legge di stabilità per il 2015 (l. 190/2014).

Sul primo versante, la legge 56/2014, cd. Delrio, dichiara programmaticamente di porsi nel quadro della prossima riforma costituzionale che dovrà prevedere la cancellazione delle province dalla carta costituzionale. Il comma 51 dell'art. 1 della legge, annuncia infatti che "In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla presente legge", introducendo il dubbio ermeneutico, che verrà sciolto, con decisione che lascerà stupito più di un interprete, nel 2015 dalla Corte Costituzionale, se la locuzione "in attesa della riforma" debba intendersi in senso meramente cronologico o anche logico, ovvero se la legge 56/2014 anticipi elementi della successiva riforma costituzionale, ponendosi così almeno in parte al di fuori della Carta vigente. Una riforma insomma costituzionalmente legittima alla luce della Costituzione che verrà. Con la sentenza n. 50/2015 la Corte Costituzionale dichiara la legittimità della legge Delrio richiamando in particolare l'art. 117 comma 2 lett p) che assegna alla legislazione esclusiva dello stato la competenza in materia di ordinamento degli enti locali. In realtà di "ordinamento" si parla solo nel testo della riforma costituzionale, mentre il dettato vigente è più specifico e più ristretto e fa riferimento solo a "legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali". La convinzione di chi ritiene che la legge Delrio sia incompatibile con la vigente Carta ne esce rafforzata e ancor più quando il referendum boccia la riforma costituzionale, facendo emergere il conflitto con gli art. 118 e 119 in materia di funzioni e risorse.

Se i dubbi di legittimità costituzionale, frettolosamente risolti dalla Consulta, potranno giocare un ruolo rilevante nella inevitabile revisione della legge Delrio, l'impatto della finanziaria 2015 è stato invece decisivo e devastante sul destino delle province. L'obbligo, previsto dal comma 418 probabilmente sulla base di erronee valutazioni sulla effettiva consistenza dei bilanci delle province, di ridurre la spesa di un miliardo di euro nel 2015, due nel 2016 e tre nel 2017 risultò immediatamente insostenibile e molti enti, non tutti, riuscirono a portare in equilibrio i bilanci di questi anni solo grazie a misure straordinarie introdotte con apposite norme (in particolare il d.l. 78/2016 e il d.l. 50/2017). Si determinava così la situazione paradossale per cui la riforma delle province, per quanto discutibile, ma indubbiamente portatrice di una propria logica intrinseca, veniva stravolta dalla stessa norma finanziaria che avrebbe dovuto fornire gli strumenti e le risorse per la sua attuazione.

Passando ai contenuti, la riforma introdotta dalla legge Delrio opera sostanzialmente su due piani: gli organi e le funzioni.

Sul primo profilo vengono riprese e confermate suggestioni già previste in norme precedenti non attuate:

- cancellazione della giunta provinciale con trasferimento delle sue competenze al presidente;

- riduzione del numero dei consiglieri;
- elezione indiretta che assegna l'elettorato attivo e passivo esclusivamente agli amministratori dei comuni della provincia;
- gratuità di tutte le cariche.

Anche per quanto riguarda le funzioni, il ridimensionamento è radicale; alle province vengono assegnate le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Anche la terminologia non è coerente con il dettato costituzionale; l'art. 118 comma 2 parla di funzioni proprie e funzioni conferite per legge; a quali di queste due debbano essere ricondotte le funzioni fondamentali non è mai stato chiarito, ma è chiaro che il legislatore si orientava già sulla futura Costituzione.

A queste funzioni fondamentali si sarebbero dovute aggiungere quelle conferite dalle regioni, secondo uno schema di delega già sperimentato e che in Emilia-Romagna aveva fatto sì che le province gestissero molti procedimenti (e risorse) in materia di agricoltura, formazione professionale, ambiente, scuola, cultura, protezione civile. Questo sistema di deleghe aveva anticipato e poi accompagnato il formarsi di una visione dei rapporti tra i diversi livelli amministrativi fondato sul principio di sussidiarietà verticale che implica che la gestione amministrativa debba trovarsi al livello più vicino al cittadino che garantisca efficienza ed efficacia e rifletteva anche la visione delle regioni come enti di formazione, programmazione e pianificazione, ma non di gestione diretta. La revisione delle deleghe operata in attuazione della legge Delrio ha portato al completo smantellamento di questo modello senza una preliminare valutazione della sua adeguatezza; l'obbligo, sancito dal comma 421 della legge di stabilità 2015, di ridurre del 50% le dotazioni organiche delle province offrì l'opportunità alle regioni di rivedere il sistema delle deleghe e, in Emilia-Romagna, la sua quasi completa cancellazione. La LR 13/2015 confermò in capo alle province solo alcune funzioni istruttorie minori in materia di formazione professionale e di diritto allo studio, oltre che di vigilanza ittico-venatoria che comportano scarso margine di discrezionalità amministrativa.

3. La situazione attuale della Provincia di Reggio Emilia.

3.1 Profili finanziari.

Con la legge finanziaria 190/14 il Governo, spinto dalla certezza che in un arco temporale di tre anni la riforma costituzionale - il cui iter era stato appena avviato - avrebbe portato all'abolizione delle Province, decise di tagliare in anticipo tre miliardi di risorse ai bilanci di Province e Città metropolitane, risorse destinate in realtà necessarie, in buona parte, alla copertura delle funzioni fondamentali attribuite a questi enti dalla Legge 56/14. Questa cifra si è presto rivelata insostenibile e frutto di un'erronea valutazione dei bilanci e dei fabbisogni delle province.

A partire dalla Legge di stabilità 2015, pertanto, il Governo ha provato, attraverso norme straordinarie e misure tampone, ad evitare il dissesto di un comparto e il blocco totale dell'erogazione di servizi fondamentali ai cittadini.

La stessa Corte dei Conti, intervenendo alla Commissione Bicamerale per il federalismo fiscale e nei giorni successivi, nel rapporto alle Camere sulla situazione dei bilanci delle Province, ha usato parole durissime quanto chiare ed efficaci:

"...la forte riduzione delle risorse destinate a funzioni esercitate con carattere di continuità ed in settori di notevole rilevanza sociale risulta manifestamente irragionevole proprio per l'assenza di proporzionate misure che ne possano in qualche modo giustificare" .

"... E ciò con riguardo al grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei relativi bilanci, determinatosi negli ultimi due esercizi conclusi ed al quale non hanno posto rimedio organico gli interventi di natura emergenziale succedutisi, in parte estranei al sistema regolativo della finanza locale..." .

Questa medesima Sezione ha rilevato: *"una costante tensione sulle entrate, determinata dalla progressiva contrazione di quelle derivate, solo parzialmente compensate dal potenziamento delle entrate proprie; vistosi ritardi nell'erogazione dei trasferimenti erariali e regionali e, soprattutto, le conseguenze delle reiterate manovre sul Fondo sperimentale di riequilibrio, che hanno, di fatto, annullato la capacità programmatica delle Province; il consistente utilizzo di entrate a carattere straordinario per il finanziamento di spesa corrente, anche ripetitiva, cui le Province hanno fatto ricorso per fronteggiare la riduzione dei trasferimenti, nonché l'applicazione, talora integrale, dell'avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente"*.

La Provincia di Reggio Emilia in questi tre anni ha fatto fronte alla cospicua diminuzione di risorse utilizzando tutti gli strumenti straordinari consentiti:

- è stato applicato l'avanzo libero già in fase di predisposizione del bilancio di previsione;
- è stato sospeso il pagamento delle rate dei mutui C.DD.PP. usufruendo della manovra consentita agli enti che hanno subito il terremoto nel 2012;
- sono state ridotte le spese di gestione razionalizzando le sedi;
- è diminuita la spesa del personale ben al di sotto del limite del 50% fissato con la legge Delrio;
- è stato approvato il bilancio solo per una annualità per l'impossibilità di una veritiera programmazione finanziaria triennale;
- sono stati alienati immobili per poter finanziare gli investimenti relativi alle funzioni fondamentali della viabilità e dell'edilizia scolastica;

- è stato garantito il rispetto del pareggio di bilancio nonostante l'applicazione dell'avanzo libero necessario a mantenere gli equilibri di bilancio.

3.2. Profili patrimoniali.

La tabella sottostante riporta il patrimonio immobiliare della Provincia di Reggio Emilia.

UBICAZIONE	DESTINAZIONE D'USO	TITOLO
Via Col di Lana 25,27 – Reggio Emilia	Abitazioni in locazione	Proprietà
Via Martiri della Bettola 6 – Reggio Emilia	Ex casa cantoniera di Reggio Emilia SS 63	Proprietà
Via Carnione 1 – Baiso	Ex casa cantoniera di Baiso	Proprietà
Via Monte Grande 6 – Ramiseto	Casa appoggio al parco	Proprietà
Strada Statale 63 n. 2 – Vezzano sul Crostolo	Parco Zoo Bar casa appoggio Parco Vezzano	Proprietà
Via Verdi 23 – Quattro Castella	Parco Bar Casa appoggio al parco di Roncolo	Proprietà
Via Petrarca 24 – Canossa	Tempietto Petrarca e casa custode	Proprietà
Via F.lli Cervi 9 – Gattatico	Casa Museo Cervi	Proprietà
Loc. Laghetto Caporanieri – Castelnovo di Sotto	Fabbricato Laghetto Camporanieri	Proprietà
Via Matildica al Castello 28 – Carpineti	Castello delle Carpinete	Proprietà
Via Manicardi – Reggio Emilia	Magazzino S.Croce	Proprietà
Via Venere di Chiozza 1 – Scandiano	Centro Operativo di Scandiano	Proprietà
Via delle Piane – Villa Minozzo	Centro Operativo di Villa Minozzo	Proprietà
Via A.Moro 10 – Campegine	Centro Operativo di Campegine	Proprietà
Via Lombroso 1,2,3 – Reggio Emilia	Magazzini ex Car (in Parte)	Proprietà
Via dei Gonzaga 219 – Reggio Emilia	Centro Operativo	Proprietà
Via G.Baisi – Ramiseto	Centro Operativo	Proprietà
Piazza della Pace 4 – Villa Minozzo	Caserma Carabinieri di Villa Minozzo	Proprietà
Via Crispi 24 – Carpineti	Caserma Carabinieri di Carpineti	Proprietà
Corso Garibaldi 57,59 – Reggio Emilia	Sede Provincia Uffici, Sede Prefettura	Proprietà
Corso Garibaldi 26 – Reggio Emilia	Uffici Provinciali	Proprietà
Piazza Gioberti 4 – Reggio Emilia	Uffici Provinciali	Proprietà
Piazzale S.Giovannino 2,4 – Reggio Emilia	Uffici Provinciali	Proprietà
Corso Garibaldi 29,31 – Reggio Emilia	Sala Espositive, Uffici Provinciali	Proprietà
Via Gorizia 49 – Reggio Emilia	Villa Ottavi Uffici Provinciali	Proprietà
Via Franchi 14 – Reggio Emilia	Ex OPG	Proprietà
Via Amendola 2 - Reggio Emilia	Università "Buccola"	Nuda proprietà
Via Amendola 2 - Reggio Emilia	Università "Livi"	Nuda proprietà
Via Amendola 2 - Reggio Emilia	Università "Tamburini"	Nuda proprietà
Via Amendola 2 - Reggio Emilia	Università "Besta"	Nuda proprietà
Via Amendola 2 - Reggio Emilia	Università "Morselli"	Nuda proprietà
Via Amendola 2 - Reggio Emilia	Università De Sanctis"	Nuda proprietà
Via Filippo Re 6,8 – Reggio Emilia	Scuola	Proprietà
Via Makallè 10 – Reggio Emilia	Scuola	Proprietà
Via Makallè 14 – Reggio Emilia	Scuola	Proprietà
Via Makallè 18 – Reggio Emilia	Scuola	Proprietà
Via Makallè 12 – Reggio Emilia	Scuola	Proprietà
Via F.lli Rosselli 41 – Reggio Emilia	Scuola	Proprietà
Via Cialdini 1 – Reggio Emilia	Scuola	Proprietà
Via Prati 2 – Correggio	Scuola	Proprietà
Via della Repubblica 41 – Scandiano	Scuola	Proprietà
P.Le per S.Illario 28 – Montecchio Emilia	Scuola	Proprietà

Via XX Settembre 5 – Reggio Emilia	Scuola	Proprietà
Via della Costituzione 2 – Novellara	Scuola	Proprietà
Via Sacco e Vanzetti 1 – Guastalla	Scuola	Proprietà
Via Allende ½ – Guastalla	Scuola	Proprietà
Via Pio La Torre 13 – Correggio	Scuola	Proprietà

Si tratta in buona parte di edifici scolastici e di immobili di servizio che ospitano gli uffici della Provincia, magazzini e sedi operative funzionali in specie alla gestione delle strade provinciali.

Nel corso degli ultimi anni si è provveduto a razionalizzare le sedi, soprattutto per quanto riguarda gli uffici; in particolare sono stati liberati gli immobili non di proprietà con il conseguente risparmio dei canoni di locazione, mentre altri fabbricati di proprietà potranno essere alienati. Ad oggi tutti gli uffici provinciali in città sono concentrati in tre sedi (anche il comando della Polizia provinciale, tradizionalmente ospitato in via Gorizia a Villa Ottavi, si è trasferito in Corso Garibaldi presso il servizio Infrastrutture, lasciando posto a uffici regionali) a poca distanza una dall'altra con evidenti economie di funzionalità.

Nel triennio 2015-17 si è proceduto anche ad alienare alcuni beni – tra i quali il complesso di magazzini di via Emilia Ospizio, la Caserma che ospita il Comando provinciale dei Carabinieri, il caseificio utilizzato dal Consorzio Vacche Rosse – il cui ricavo ha finanziato gli investimenti.

3.3. Profili organizzativi.

In corrispondenza della contrazione delle funzioni e degli obblighi di rideterminazione della dotazione organica, l'organizzazione della Provincia ha subito un importante ridimensionamento. A fine 2013, ante legge Delrio, l'organico della Provincia comprendeva 391 unità di personale, scese a 374 al 31/12/2014 a riforma avviata, ma prima degli effetti della legge di stabilità 2015. Nel biennio 2015-16 si sono verificati 33 prepensionamenti, 24 mobilità individuali verso altri enti, di cui 4 al Ministero di Grazia e Giustizia e 5 mobilità tramite le procedure previste dal D.M. 14/09/2015. Sono state trasferite 106 unità di personale alla Regione Emilia-Romagna o alle sue agenzie di scopo alla data del 31/12/2015 in attuazione della LR 13/2015, mentre altre 52 circa sono in assegnazione temporanea all'Agenzia regionale per il lavoro dall'1/8/16. Tenuto conto di alcuni altri pensionamenti e cessazioni, l'organico al 31/12/2017 (escluso il Servizio lavoro il cui personale transiterà nei ruoli dell'Agenzia presumibilmente dall'1/4/2018) è di 144 unità di personale (oltre al segretario generale), cui vanno aggiunte

- 14 unità di dipendenti regionali assegnati alla Provincia in relazione alle funzioni delegate;
- 2 unità assegnate dal Comune di Reggio per l'ufficio Associato Legalità;
- 1 unità assegnata dall'Azienda USL per il coordinamento della CTSS.

All'1/1/2018 quindi l'organico funzionale, al netto di comandi attivi e passivi, è di 161 unità, così ripartite:

- Servizio affari generali: n. 27 unità di cui n. 9 assegnate dalla Regione per le attività relative alla Formazione professionale;
- Servizio bilancio: n. 18 unità;
- Servizio pianificazione territoriale: n. 10 unità;

- Servizio scuola: n. 10 unità di cui n. 5 assegnate dalla Regione per le attività relative al Diritto allo studio;
- Servizio infrastrutture: n. 93 unità di cui n. 9 appartenenti al Corpo di Polizia provinciale.

Nei dati non sono stati considerati n. 1 unità della Polizia provinciale che ha cessato il 1° gennaio e n. 2 unità di dipendenti regionali di cui è prevista la cessazione dell'assegnazione alla provincia per il mese di febbraio.

Per quanto riguarda la dirigenza, al 31/12/2014 erano in servizio 11 dirigenti, dei quali 3 sono cessati per pensionamento, 3 per mobilità e 2 per conclusione dell'incarico, per cui all'1/1/2018 sono in servizio 3 dirigenti, oltre al segretario generale, incaricati rispettivamente del Servizio Bilancio (dr.ssa Del Rio), del Servizio Infrastrutture (ing. Bussei), del Servizio pianificazione e dell'interim del Servizio scuola (arch. Campeol), mentre l'interim del Servizio Affari generali è affidato al Segretario generale.

La tabella sottostante riporta la dotazione organica effettiva del personale dell'ente suddiviso per servizio e unità operativa.

Servizi e Funzioni	Situazione al 31/1/2018					
	Dirigenti	P.O. e P.	A.	AS a tp. det.	Personale assegnato	TOTALE
Servizio Affari generali	interim	3			24	27
Segreteria della presidenza					1	
Personale		1			3	
Servizi generali		1			12	
<i>Formazione professionale (delega regionale)</i>		1			8	
Servizio Bilancio	1	2			15	18
Bilancio e Contabilità		1			7	
Sistemi Informativi		1			8	
Servizio Pianificazione	1	2		1	6	10
P.T.C.P. e Paesaggio		1			4	
Urbanistica e Valorizzazione territorio		1			2	
Servizio Scuola	interim				10	10
Programmazione scolastica					5	
<i>Diritto allo studio (delega regionale)</i>					5	
Servizio Infrastrutture	1	8		4	80	93
Amministrazione e Contenzioso		1			8	
Vigilanza		1			8	
Patrimonio ed Espropri		1		1	11	
Progettazione Strade		1		1	8	
Manutenzione Stradale		2		1	37	
Logistica ed Edilizia		2		1	3	
Trasporti					5	

<i>Mercato del lavoro (personale provinciale assegnato all'Agenzia Regionale Lavoro)</i>		2		50	52
TOTALE	3	17	5	185	210
Ufficio Associato Legalità (personale in comando dal Comune di Reggio E.)				2	
Ufficio Conferenza Socio-Sanitaria (personale in comando dall'A.U.S.L.)				1	

Di seguito vengono riportate, infine, le declaratorie sintetiche delle attività svolte ad oggi dai singoli servizi.

a) Servizio infrastrutture.

Il servizio risulta competente relativamente a tutto ciò che riguarda la Gestione dei Lavori Pubblici dell'Ente compresa l'Attività di Supporto ai comuni per la realizzazione di opere pubbliche (dalla progettazione alla realizzazione di nuove infrastrutture sia stradali che edilizie, compresa l'attività espropriativa), la Mobilità Sostenibile, la Conservazione delle Strade e Manutenzione del Patrimonio (Rete viaria, Edifici Provinciali e Scuole Superiori), la Vigilanza ittico - venatoria e dei piani di limitazione della fauna selvatica dannosa, la Gestione del Demanio Stradale e del Patrimonio dell'Ente, la Gestione Amministrativa dei LL.PP. e del Contenzioso dell'Ente, la Gestione degli Acquisti dei beni e dei servizi dell'Ente compreso il Parco Veicoli e la Gestione Tecnico Amministrativa dei Trasporti.

Per quanto attiene all'esecuzione delle Opere Pubbliche di competenza, il Dirigente del Servizio, nomina, per le singole opere il Responsabile di Procedimento, il Progettista, il collaudatore, nonché i relativi collaboratori, ovvero assume direttamente tali ruoli, nel rispetto delle previsioni di legge.

Nell'ambito del nuovo ruolo di prossimità ai Comuni, assegnato alla Provincia, il Servizio svolge attività di Supporto Tecnico Amministrativo, previa sottoscrizione di appositi accordi di collaborazione secondo le procedure del T.U. Enti Locali D.Lgs n. 267/2000, per singoli o più lavori pubblici con gli enti locali che ne facciano richiesta, proseguendo nella proficua esperienza di collaborazione con i comuni del territorio nell'ambito della progettazione, direzione lavori e delle fasi espropriative, per singoli o più lavori.

Cura la gestione del patrimonio dei beni immobili, sia di proprietà che acquisiti ad altro titolo, (edifici, compresi quelli di carattere storico ed architettonico, e strade) sia per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria, che per la loro gestione tecnico-patrimoniale, formulando proposte per una loro gestione dinamica.

Per i beni facenti parte del demanio stradale provinciale, cura gli adempimenti previsti dal Codice della Strada per consentirne l'utilizzo da parte dei privati che ne fanno richiesta.

Espleta, quindi, tutte le procedure finalizzate al rilascio di concessioni ed autorizzazioni interessanti sia il patrimonio stradale che le aree appartenenti al demanio provinciale.

Predisporre le ordinanze di limitazione del transito relative a manifestazioni di pubblico interesse, comprese le gare sportive, che riguardano la rete stradale provinciale.

Il Servizio esegue la progettazione degli interventi di realizzazione di opere infrastrutturali, curandone l'esecuzione e la direzione lavori, l'assistenza al collaudo ed il collaudo stesso, direttamente o coordinando le prestazioni professionali eventualmente affidate a collaboratori esterni.

Si occupa della attività espropriativa dal punto di vista tecnico sia nella fase di progettazione che di esecuzione.

Cura gli adempimenti previsti dal D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., in materia di comunicazioni all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente ai soli Lavori Pubblici.

Coordina e fornisce supporto strategico allo svolgimento di interventi sperimentali riferiti ad aspetti di qualità nelle procedure di aggiudicazione ed esecuzione dei lavori, in particolare per aumentare il livello di contrasto del lavoro nero ed irregolare, garantendo l'effettiva applicazione all'interno dell'Ente delle prescrizioni recate dal Protocollo d'intesa contro il lavoro nero ed irregolare e l'evasione contributiva negli appalti di opere pubbliche, e del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'Ente.

Cura tutta l'attività connessa al contenzioso dell'Ente ed intrattiene i rapporti con i legali incaricati della tutela delle ragioni e dei diritti della Provincia, coordinandone l'attività con gli uffici provinciali interessati dal contenzioso.

Fornisce il necessario supporto tecnico nelle fasi di appalto dei lavori, garantendo anche la correttezza delle analisi dei prezzi e delle determinazioni di congruità sugli stessi.

Studia l'impiego dei materiali alternativi e delle nuove tecniche di progettazione ed esecuzione, anche in relazione con la fluidificazione e la sicurezza del traffico e la tutela dell'ambiente.

Esegue verifiche e valutazioni di natura ambientale, come previsto dalle leggi di settore. Redige le ordinanze che riguardano strade provinciali, a seguito di lavori eseguiti sulla viabilità stessa, o in conseguenza a problematiche conseguenti ad eventi meteo avversi.

Il Servizio cura, compatibilmente con le risorse assegnate, la realizzazione dei lavori di manutenzione delle strade, compresi quelli relativi alla segnaletica orizzontale e verticale, definendone le priorità, le modalità di esecuzione, curandone la realizzazione diretta o assicurandone la progettazione e direzione lavori, nonché il rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione, in caso di appalto.

Il Servizio si avvale di due U.O. Manutenzione strade, suddivise in base a criteri territoriali in due distinti reparti: pianura, e zona pedecollinare/montana rispettivamente a nord e a sud della strada Pedemontana. I Reparti, in relazione alla loro dislocazione territoriale, hanno la responsabilità della gestione e degli interventi diretti; garantiscono altresì il controllo dello stato delle strade e dei relativi manufatti (per questi ultimi in collaborazione con l'U.O. Gestione manufatti).

Il servizio si occupa degli interventi per la gestione della mobilità e dei trasporti previsti nei piani e programmi dell'Ente. Nell'ambito della Mobilità Sostenibile, organizza campagne informative capillari per la diffusione di buone pratiche inerenti la sicurezza stradale, gestisce le risorse destinate al mantenimento di adeguati livelli del trasporto pubblico locale curando i rapporti con l'Agenzia Locale per la Mobilità, attua il programma di interventi legato allo sviluppo delle piste ciclabili, at-

traverso lo studio dei tracciati, valutazioni economiche. Predisporre le proposte per i piani di sviluppo delle infrastrutture che interessano il territorio provinciale, collaborando, fra l'altro alla redazione degli Accordi di Programma in materia di mobilità.

Rilascia le Autorizzazioni al transito dei trasporti eccezionali, esprime pareri formali in materia di mobilità, viabilità e trasporti, anche partecipando a Conferenze di Servizi o riguardo ad autorizzazioni e/o interventi di competenza di altri Servizi.

Raccoglie pareri su opere infrastrutturali da Enti competenti, anche, se necessario, attraverso Conferenze di Servizi.

Il Servizio garantisce, per mezzo della U.O. Logistica e Manutenzione del Patrimonio, la manutenzione ordinaria e la gestione calore dei fabbricati in proprietà e di quelli in locazione (se dovuta) secondo le clausole contrattuali, mediante la gestione del contratto di global service. Le azioni sono finalizzate ad incrementare l'efficienza e l'efficacia della gestione dell'edilizia, con l'obiettivo di ottimizzare la spesa, pur garantendo gli standard prefissati di sicurezza e confort ambientale, soprattutto nell'ambito della gestione calore.

Ha la responsabilità, compatibilmente con le risorse assegnate, della programmazione e sviluppo del patrimonio edile, con particolare riguardo a quello scolastico di proprietà o in gestione alla Provincia, definisce e realizza gli interventi di conservazione e/o adeguamento degli edifici alle norme di sicurezza.

Cura direttamente od avvalendosi di professionisti esterni, di cui diviene referente, la progettazione e l'esecuzione degli interventi di riqualificazione energetica, manutenzione straordinaria e di quelli finalizzati all'accrescimento del patrimonio scolastico.

Assicura, collaborando con il Servizio Programmazione scolastica e diritto allo studio, dal quale riceve gli elementi informativi necessari alla programmazione, lo svolgimento delle funzioni attribuite all'Ente dalla specifica legislazione regionale e nazionale.

Garantisce la partecipazione, attraverso i funzionari specificatamente nominati, e la formulazione di pareri tecnici e verifiche finali in conseguenza delle seguenti deleghe alle Province:

- funzioni previste dall'art. 147, comma 1, lettera c), della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive integrazioni e modificazioni;
- funzioni previste dalla L.R. n. 1/00 "Norme in materia di servizi educativi alla prima infanzia", e successive integrazioni e modificazioni.

Il Servizio cura, per mezzo della U.O. Vigilanza, in applicazione delle normative vigenti e svolgendo anche attività informativa, la vigilanza in materia di caccia e pesca, l'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica dannosa come da disposizioni regionali, l'effettuazione di controlli ai sensi del Codice della Strada e di attività di assistenza alla circolazione.

Al Servizio sono inoltre assegnate le competenze in materia espropriativa connesse all'esecuzione di opere pubbliche. Svolge pertanto tutte le attività correlate alle procedure espropriative, comprese le fasi della valutazione estimativa e della stipula di eventuali accordi bonari.

Provvede agli acquisti di beni, attrezzature e servizi per gli uffici provinciali. Stipula e gestisce i contratti di manutenzione inerenti le attrezzature dell'Ente.

Gestisce i beni mobili attraverso la regolare tenuta dei registri inventariali.

Si occupa delle competenze provinciali in materia di trasporti (Autofficine per le revisioni, Scuole Nautiche, Attività di autotrasporto persone, attività di autotrasporto merci c/terzi ed in conto proprio, Commissioni per l'abilitazione alle professioni legate all'autotrasporto merci e viaggiatori).

Collabora strettamente con gli uffici provinciali che si occupano di progettazione di opere pubbliche nonché con quelli dei Comuni interessati dalla realizzazione delle stesse. In quest'ultimo caso, fornisce anche un supporto generale di tipo consulenziale in materia espropriativa.

Cura inoltre l'attività di segreteria della Commissione Provinciale V.A.M. Il Servizio cura la gestione amministrativa e tecnica del parco veicoli dell'Ente, sia di proprietà che acquisiti ad altro titolo e formula proposte per una loro gestione dinamica.

b) Servizio pianificazione territoriale.

Il Servizio è responsabile della redazione, aggiornamento e gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dei piani di settore collegati.

Compartecipa al procedimento per la formazione dei piani urbanistici comunali, cura le attività tecnico specialistiche, giuridico ed amministrative sia interne al Servizio che esterne, fornendo supporto agli altri Servizi provinciali oltre che ai Comuni.

Partecipa alla concertazione dei procedimenti pianificatori, alle conferenze di servizi, alle conferenze di pianificazione ed ad ogni altro momento di condivisione previsto dalla legge, oltre ad esercitare altre competenze urbanistiche ed ambientali previste dalla legge.

E' l'ente, per legge, competente alla valutazione ambientale strategica dei piani e programmi di competenza comunale esprimendosi attraverso il parere motivato all'interno dell'attività di istruttoria urbanistica-geologica e sismica che si sostanzia nell'emanazione del decreto del Presidente della Provincia.

Effettua la predisposizione ed il monitoraggio degli accordi territoriali relativi ai poli produttivi sovracomunali-APEA ed ai poli funzionali, anche attraverso la loro revisione ed aggiornamento, in attuazione del PTCP e d'intesa con i Comuni interessati.

E' competente per l'espressione di pareri di compatibilità con le previsioni, i vincoli e le tutele del PTCP in ordine a progetti di opere soggette a VIA, screening o nell'ambito di procedimenti autorizzatori di linee e impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, metanodotti, impianti di produzione energetica alimentati a fonti rinnovabili, impianti di gestione rifiuti, derivazioni idriche, ecc.;

Gestisce il Sistema Informativo Territoriale attraverso l'acquisizione, elaborazione e diffusione di dati geografici digitali relativi al territorio provinciale sia mediante il portale web o con mezzo telematico, sia con servizio di front office ai Comuni, professionisti e privati anche in attuazione dell'art. 23 della LR 24/2017; l'aggiornamento dell'Osservatorio degli strumenti urbanistici comunali e dello stato della pianificazione secondo l'art. 22, comma 4 della LR 24/2017.

Ha competenza nella redazione, aggiornamento e gestione del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) e delle relative varianti anche con valore di Piano Attività Estrattive (PAE) comu-

nale. L'attività è inerente la programmazione delle attività estrattive a livello provinciale e l'elaborazione di sue varianti anche con valore ed effetti di PAE (Piano attività estrattive) comunale. Effettua il monitoraggio del PIAE provinciale e dello stato di attuazione delle previsioni estrattive. Elabora studi, analisi e programmazione di eventuali interventi di recupero di aree estrattive di valenza provinciale, nonché di difesa del suolo e valorizzazione ambientale e paesaggistica di ambiti territoriali.

E' competente per l'istruttoria dei PAE comunali, compresa la partecipazione alle conferenze di pianificazione e di servizi, ai fini dell'espressione del parere motivato ambientale dei piani. Predispone i Decreti presidenziali per conclusione del procedimento. Esamina i progetti di cava ed esprime il parere di competenza nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale (VIA e Screening).

Collabora con i comuni e la Regione nella valutazione dei progetti di riqualificazione paesaggistica ed assicura la collaborazione con gli enti del territorio per le medesime finalità.

Alla luce della nuova legge urbanistica (24/2017) la competenza del Servizio Pianificazione viene mantenuta sui due fronti: redazione del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) e responsabilità, in seno al Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV), di espressione del parere urbanistico ed ambientale sui piani comunali e accordi operativi. Partecipa, inoltre, come membro di diritto, al CUR, Comitato Urbanistico Regionale.

Cura, in stretto rapporto con il Servizio Patrimonio ed edilizia pubblica, la manutenzione dei due parchi provinciali, occupandosi di garantire la fruibilità degli spazi aperti, rilasciando autorizzazioni per le attività di carattere ludico che possano valorizzare e rendere vivi i parchi.

c) Servizio programmazione scolastica e diritto allo studio

Il Servizio svolge le funzioni fondamentali di programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e dell'organizzazione della rete delle scuole secondarie di secondo grado. Il Servizio inoltre garantisce il coordinamento dei Comuni del proprio territorio ai fini di una efficace programmazione dell'organizzazione della rete delle scuole del primo ciclo di istruzione. Tutti gli interventi sono concertati nell'ambito della Conferenza provinciale di coordinamento, dove sono rappresentati l'Ufficio Scolastico Provinciale, i Comuni e le scuole di ogni ordine e grado e della Commissione provinciale di concertazione, dove sono pariteticamente rappresentate le parti sociali.

A supporto delle scelte di programmazione scolastica il Servizio elabora strumenti di analisi del sistema scolastico locale, pubblicando annualmente l'*Annuario della scuola reggiana*, che offre un quadro informativo della scuola reggiana sia di tipo qualitativo che quantitativo.

Partecipa alla pianificazione dell'utilizzo del patrimonio edilizio destinato alle scuole secondarie di secondo grado, di cui contribuisce a garantire il funzionamento attraverso la fornitura di beni, quali arredi e attrezzature e servizi, come quello di trasporto degli studenti alle palestre.

Pianifica, in collaborazione con le scuole, l'utilizzo delle palestre scolastiche provinciali sia da parte delle scuole in orario antimeridiano che da parte delle società sportive in orario pomeridiano e serale.

Garantisce il funzionamento dei licei coreutico e sportivo attraverso il reperimento di spazi idonei allo svolgimento delle discipline di indirizzo.

A conclusione del processo di programmazione scolastica il Servizio mette in campo ampie azioni di informazione orientativa a supporto della scelta della scuola secondaria di secondo grado, al fine di favorire scelte consapevoli, contrastare le diseguaglianze socio-culturali e prevenire il fenomeno dell'abbandono, tramite colloqui individuali e azioni collettive di orientamento. In particolare, viene distribuita a tutti i ragazzi di terza media la *Guida alla scelta della scuola secondaria di secondo grado* e viene organizzata l'iniziativa *La Provincia che orienta*, un vetrina dell'offerta delle scuole superiori che nell'ultima edizione ha accolto più di 7000 visitatori.

In materia di funzionamento, alla luce delle funzioni attribuite alla Provincia dalla Legge 23/96, il Servizio assegna a tutte le scuole secondarie di II grado un fondo unico, commisurato al numero di iscritti e di sedi di ciascuna istituzione scolastica, che consenta alle scuole di fronteggiare una gestione flessibile e tempestiva delle ordinarie spese di funzionamento.

In materia di infanzia, il Servizio promuove la qualità dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia, con particolare riferimento alla continuità e al raccordo interistituzionale tra esse, i servizi educativi per la prima infanzia e la scuola primaria. In tal senso, elabora il piano annuale per la programmazione e il miglioramento delle scuole dell'infanzia (3-6); acquisisce i dati presso le scuole dell'infanzia pubbliche e private per il riparto e la liquidazione dei fondi regionali e per dare attuazione al piano degli interventi; supporta la Regione Emilia Romagna nella validazione delle schede dei servizi 0-6 non statali che i vari soggetti gestori (Comuni, Fism, Cooperative, ecc.) inseriscono nel software regionale.

Nell'ambito della funzione delegata "Diritto allo studio" il Servizio si occupa del sostegno agli alunni meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche e residenti sul territorio regionale. Le principali attività ineriscono: l'approvazione e gestione del bando borse di studio; l'istruttoria e validazione delle domande presentate online; i controlli formali e sostanziali relativi a ISEE e nucleo familiare; l'approvazione degli elenchi dei beneficiari e degli esclusi; le procedure di erogazione del contributo.

Nell'ambito dell'obiettivo di integrazione scolastica degli alunni disabili, importante ruolo è quello di sostenere finanziariamente le spese relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali (ex L.104/92), anche attraverso l'impegno di risorse proprie come quelle destinate alla prosecuzione del progetto Tutor.

Fondamentale, al fine di svolgere un approfondimento e una ricognizione sul territorio regionale dei servizi esistenti che vengono erogati per l'integrazione scolastica degli alunni disabili è la partecipazione attiva al gruppo tecnico di lavoro interistituzionale, sull'assistenza scolastica agli alunni con disabilità coordinato dalla D.G. Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna, su mandato della Conferenza Regionale per il Sistema Formativo.

Ai fini di supportare i comuni nella spesa per il trasporto scolastico e le facilitazioni di viaggio, il Servizio elabora il piano annuale, attribuisce le risorse per i servizi di trasporto (ai sensi della L.R. 26/01) considerando tra le priorità la copertura delle spese del trasporto rivolto agli studenti disa-

bili.

d) Servizio affari generali

Il Servizio Affari generali garantisce il supporto giuridico e tecnico delle attività connesse alla convocazione ed al funzionamento degli organi collegiali della Provincia dei quali cura gli atti amministrativi.

Assicura all'Assemblea dei Sindaci, al Consiglio e ai singoli membri il supporto amministrativo ed organizzativo per lo svolgimento delle loro attività di funzionamento.

E' responsabile delle procedure connesse alla presentazione agli organi decisionali della provincia delle proposte di atti amministrativi; cura l'attività di perfezionamento e di esecutività delle deliberazioni.

Il Servizio Affari generali dispone la conservazione degli atti e la loro accessibilità; cura la fase di protocollazione e smistamento della corrispondenza in arrivo e in partenza. Gestisce l'Archivio storico deputato al recupero della memoria e dell'identità storica della comunità provinciale.

Assicura le funzioni amministrative necessarie per il funzionamento dell'Ufficio di Presidenza.

Il Servizio è posto a presidio dei processi direzionali e gestionali in materia di risorse umane. Effettua la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della struttura al fine di promuovere l'evoluzione del modello organizzativo in relazione alla dinamica delle competenze dell'Ente.

Rileva le criticità in riferimento ai compiti ed alla struttura operativa e formula proposte per articolare e dimensionare in modo funzionale alle esigenze la struttura stessa.

In riferimento all'attività di gestione delle risorse umane si occupa della gestione complessiva del personale dell'Ente.

Cura l'applicazione delle leggi e dei contratti di lavoro sotto il profilo normativo. E' garante della regolarità e trasparenza delle procedure di assunzione. Favorisce lo sviluppo delle risorse umane, segue i processi di organizzazione dell'Ente, cura la formazione professionale dei dipendenti.

Il Servizio è impegnato nel complesso processo di riassetto organizzativo successivo al riordino istituzionale previsto dalla Legge 56/2014 .

Promuove azioni di sviluppo per l'elaborazione e la gestione dei sistemi incentivanti e di valutazione delle prestazioni dei lavoratori.

Collabora, in quanto componente della Delegazione trattante dell'Ente, alla definizione e coordinamento delle relazioni sindacali.

Svolge compiti di supporto sia all'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance, nella definizione ed applicazione delle metodologie di valutazione dei Dirigenti e delle posizioni organizzative, nonché ai Dirigenti di Servizio in materia di gestione del personale.

In materia di gestione del personale il Servizio presiede tutte le attività e gli adempimenti in materia previdenziale e di collocamento a riposo del personale.

Il Servizio è posto a presidio di tutti i processi direzionali che per il tramite delle risorse informatiche possano prevedere ulteriori percorsi di razionalizzazione e ottimizzazione delle attività svolte dal personale dipendente.

In particolare il dirigente del servizio può implementare processi di innovazione anche informatica all'interno dell'Ente progettando programmi e funzioni innovative in raccordo con i dirigenti interessati.

Il Dirigente del Servizio segue l'attività relativa agli appalti ed ai contratti anche a seguito del Protocollo di intesa tra Prefettura U.T.G di Reggio Emilia e Provincia di Reggio Emilia per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori. Cura la gestione, in collaborazione con il comune di Reggio Emilia, dell'Ufficio Associato Legalità (UAL) in esecuzione di una convenzione firmata dai comuni della Provincia e dalla Provincia di Reggio Emilia per la gestione unitaria delle richieste in materia di documentazione antimafia nell'ambito del "Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica" stipulato con la Prefettura di Reggio Emilia in data 22.6.2016.

Il Servizio si occupa per l'intero Ente della gestione di tutti i procedimenti concorsuali ad evidenza pubblica previsti dall'ordinamento vigente e relativi alla fornitura di beni, all'acquisizione di servizi ed all'affidamento di lavori pubblici, anche in concessione, nonché all'alienazione di beni immobili.

In questo ambito, svolge l'attività complessiva necessaria per l'esperimento della gara, in stretta collaborazione con il Servizio proponente.

Collabora con il Segretario Generale alla predisposizione, alla repertoriazione ed alla registrazione dei contratti stipulati in forma pubblica amministrativa. Cura direttamente la predisposizione e la repertoriazione dei contratti relativi alle procedure di appalto ed alle locazioni stipulati in forma di scrittura privata.

Stipula e gestisce i contratti di assicurazione dell'Ente. In collaborazione con i settori interessati, analizza e quantifica i rischi dell'Ente, al fine di formulare il programma assicurativo. Intrattiene i rapporti contrattuali con l'eventuale Broker.

Fornisce consulenza ed assistenza a tutto il settore tecnico, in ordine agli aspetti amministrativi delle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori pubblici.

Il Servizio supporta la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) nell'attività di raccordo informativo con l'Azienda USL e gli altri ambiti distrettuali ai fini delle attività di indirizzo e verifica della CTSS.

Il Servizio fornisce il supporto amministrativo alla Consigliera di parità e coordina le politiche per la Pari Opportunità dell'Ente.

e) Servizio bilancio

Il Servizio Bilancio è preposto alla verifica delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio di previsione triennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese.

Ha il compito di effettuare una corretta tenuta delle scritture contabili, delle procedure di entrata e di spesa e dell'efficacia degli strumenti di programmazione e controllo economico.

Individua le migliori forme di investimento finanziario e di valorizzazione del patrimonio, collaborando fra l'altro alla stesura del Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

Al Servizio è affidato il coordinamento e la gestione dell'attività finanziaria ed impositiva, nonché lo sviluppo e l'impiego della contabilità economico patrimoniale, finalizzata alla predisposizione del conto consuntivo.

Fornisce collaborazione ai dirigenti in ordine alla proposta di DUP e del Bilancio Preventivo, nonché quella di Piano Esecutivo di Gestione, promuovendo proposte di innovazione e controllo dei relativi strumenti di reporting.

Predisporre la verifica dello stato di attuazione del Bilancio e del Piano esecutivo di Gestione.

Si occupa del controllo di regolarità contabile e di gestione.

Svolge le funzioni di cassa economale. Gestisce i beni mobili attraverso la regolare tenuta dei registri inventariali.

Fornisce supporto ed assistenza amministrativa per l'analisi degli aspetti amministrativi delle questioni di competenza dell'Ente sia ai servizi dell'ente che al collegio dei revisori.

Svolge funzioni di docenza interna, sulle materie di competenza, destinati ai dipendenti ed ai dirigenti.

Al dirigente del Servizio compete anche la responsabilità dell'ufficio per i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni ai dipendenti, con l'eventuale supporto dell'ufficio Contenzioso, ascritto a Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, per quanto attiene il contenzioso del lavoro.

Il Servizio cura la gestione economica, contributiva e fiscale dei lavoratori dipendenti, dei collaboratori coordinati e continuativi e degli altri redditi assimilati a lavoro dipendente.

Rilascia i modelli per la certificazione dei redditi e delle ritenute fiscali (CUD) e cura i rapporti con i CAAF; redige il modello 770 semplificato e ordinario. Gestisce tutta la materia fiscale, tributaria e la dichiarazione IVA.

Concorre alla predisposizione dei dati e documenti contabili relativi al personale finalizzati ai bilanci dell'Ente.

Cura inoltre il coordinamento, avvalendosi della collaborazione tecnico specialistica dei Servizi di volta in volta competenti per materia, dell'attuazione delle politiche di gestione delle partecipazioni dell'Ente, in Società, enti e consorzi, in particolare ai fini degli aspetti di rilevanza economica.

Il Servizio è posto a presidio di tutti i processi direzionali in materia di risorse informatiche. Gestisce il patrimonio informatico dell'ente in termini di dispositivi di elaborazione, accessori e procedure garantendone il funzionamento e l'adeguamento sia tecnologico che funzionale, anche ai fini della sicurezza e protezione dei dati.

Favorisce lo sviluppo e l'ottimizzazione dei processi produttivi dell'ente attraverso la distribuzione dell'informazione elettronica e l'automatizzazione di procedure in una visione sistemica di integrazione tra servizi.

Garantisce la compatibilità e la validità tecnica di tutti i prodotti informatici che si rendono necessari per l'espletamento dei compiti istituzionali dei vari servizi dell'Ente. Analizza ed implemen-

ta le soluzioni tecnologiche innovative per l'adeguamento del sistema informativo provinciale alla normativa nazionale e regionale ed attua le iniziative necessarie per l'integrazione e l'aggiornamento della rete locale tra tutte le sedi della Provincia e della Rete Telematica della Provincia garantendo l'integrazione e la compatibilità con la rete Regionale Lepida.

Garantisce la pubblicazione delle informazioni secondo la normativa nazionale. Coordina i progetti provinciali per l'attuazione del Piano Telematico ed i progetti di e-Gov.

4. La legge 27 dicembre 2017 n. 205. Legge di bilancio 2018.

Come già accennato, la riforma delle province come definita dal convergere della legge 56/2014 cd. Delrio e della legge 190/2014, legge di stabilità per il 2015 ha posto fin da subito problemi di sostenibilità sia economica che costituzionale. Era ragionevole prevedere che il breve termine rimasto alla legislatura potesse impedire un intervento sistematico sulla riforma, ma occorre dare atto al legislatore di aver dato un primo importante, anche se incompleto, segnale rispetto alla sostenibilità finanziaria ed organizzativa della riforma.

Sono due i profili rilevanti che aprono la strada anche all'elaborazione del Piano di riassetto.

Il primo è quello contabile e finanziario. Le risorse messe a disposizione a fronte dei "tagli" della legge di stabilità 2015 dalla legge 205/2017 vanno ad aggiungersi a quelli già previsti dalle precedenti manovre straordinarie, non sono ancora del tutto sufficienti a garantire la piena autonomia economica delle province, ma segnano un decisivo passo in avanti. Ciò si riflette, sul piano normativo, con il ripristino della triennialità del bilancio, ancora più teorica che finanziariamente sostenibile, ma almeno capace di permettere alle amministrazioni di elaborare valutazioni di medio periodo, pur con grande cautela.

Il secondo profilo riguarda la capacità assunzionale: gli ultimi quattro anni sono stati una costante emorragia di lavoratori e competenze, solo in parte giustificate dal trasferimento delle competenze, che ha profondamente indebolito la struttura professionale dell'ente. Fino ad oggi il comma 420 della legge di stabilità 2015 impediva ogni tipo di assunzione, mettendo a rischio anche la continuità della struttura di vertice dell'ente. Ora la legge di bilancio, (art. 1 commi 844-7 della legge 205/2017) consente:

- di assumere a tempo indeterminato nel limite della spesa per le cessazioni dell'anno precedente purché la spesa di personale sia inferiore al 20% rispetto alla somma delle entrate correnti;
- le assunzioni a tempo determinato di cui agli articoli 90 e 110 del d.lgs. 267/2000;
- di attivare assegnazioni di personale in comando;
- assunzioni flessibili nel limite del 25% della spesa allo stesso titolo nel 2009.

I vincoli restano importanti, ma il superamento dei divieti consente di riavviare la programmazione del personale.

5. Il riordino dell'ente.

Con il presente Piano la Provincia di Reggio Emilia intende definire gli obiettivi strategici mediante

i quali consolidare il proprio ruolo istituzionale nell'ambito del sistema degli enti locali a partire dal quadro normativo e costituzionale che si è venuto a determinare, pur tenendo conto della sua ancora incompiuta evoluzione.

5.1. Obiettivi strategici.

Gli obiettivi sotto riportati tengono conto, oltre che dei vincoli di legge, dell'esperienza maturata nel corso del triennio 2015-17 e delle riflessioni svolte a diverso livello istituzionale e in particolare all'interno dell'Associazione delle Province Italiane (UPI).

1. Confermare e rafforzare il ruolo istituzionale della provincia quale sede di confronto e coordinamento su base provinciale nei rapporti tra i comuni, la Regione Emilia-Romagna, le associazioni di categoria e il terzo settore per una più efficace capacità di risposta alle diverse istanze provenienti dal territorio.

2. Garantire l'ottimale esercizio delle funzioni fondamentali attribuite dalla legge Delrio alle province, con particolare riguardo alla gestione della mobilità provinciale (manutenzione e ampliamento della rete stradale provinciale e servizi annessi) e dell'edilizia scolastica, alla programmazione scolastica e ai servizi inerenti la pianificazione territoriale.

3. Confermare e incrementare il ruolo della Provincia quale "casa dei comuni": nel triennio la Provincia ha costituito la Stazione unica appaltante, l'Ufficio associato per la legalità e il sistema bibliotecario provinciale, oltre a svolgere un ruolo di coordinamento informale in vari ambiti; l'attività a favore dei comuni ha carattere costitutivo dell'identità della Provincia e deve poter disporre di strumenti e risorse adeguate.

A partire dagli obiettivi strategici diventa possibile definire gli obiettivi operativi per le tre aree di riferimento: finanziaria, patrimoniale e organizzativa.

5.2. Profili finanziari.

Quest'anno per la prima volta viene ripresa la programmazione triennale del bilancio.

Si prevede un andamento positivo delle entrate tributarie della provincia, visto il risultato del 2017, nonostante l'aliquota dell'IPT sia rimasta inalterata per il blocco delle imposte stabilito nella legge di stabilità.

Con la ripartizione dello stanziamento di 317 milioni previsto nella Legge 205/2017 da destinare agli equilibri correnti la provincia riesce a deliberare il bilancio 2018, utilizzando anche parzialmente la riproposta misura di sospensione delle rate dei mutui C.DD.PP.

Certamente non è ancora stato raggiunto a pieno l'obiettivo della copertura delle spese per i servizi a fabbisogno standard, ma sicuramente la situazione finanziaria di partenza è migliorata rispetto agli anni scorsi. La criticità maggiore si rileva per gli anni 2019 e 2020, ma nello stesso tempo si spera che le misure a favore delle province vengano integrate dalle prossime manovre finanziarie.

Viene monitorata la spesa corrente per le spese di funzionamento cercando sempre più di conseguire risparmi nella gestione caratteristica, prediligendo gli acquisti di beni e servizi da effettuarsi tramite il mercato elettronico di Consip e Intercenter.

Le spese di investimento per la viabilità sono poi supportate da ulteriori finanziamenti pari a 120 milioni nel 2018 e 300 milioni nel 2019 e 2020, da ripartirsi tra tutte le province.

4.3. Profili patrimoniali.

L'ampliamento e il consolidamento del patrimonio immobiliare della Provincia mediante nuovi investimenti costituisce un obiettivo operativo centrale attraverso il quale realizzare l'obiettivo strategico della garanzia delle funzioni fondamentali, tra le quali spicca proprio la responsabilità per l'edilizia scolastica e la rete viaria.

Nel triennio trascorso buona parte delle risorse destinate a nuovi interventi sono derivate, come già segnalato, da alienazione e reinvestimento del proprio patrimonio.

La disciplina finanziaria per le province di questo triennio consentiva, a fronte delle loro gravi condizioni economiche, di destinare i proventi delle alienazioni alla garanzia degli equilibri di parte corrente. La Provincia di Reggio Emilia ha ritenuto che questa misura rappresentasse un improprio impoverimento del patrimonio dell'ente ed è riuscita a non farvi ricorso, pertanto tutti i ricavi da alienazioni sono stati destinati alla spesa in conto capitale.

Con la nuova programmazione finanziaria si ritiene di prevedere l'alienazione di tutto il patrimonio non più utilizzato direttamente per consentire di mantenere nel triennio l'equilibrio finanziario di parte corrente, destinando i proventi delle alienazioni al pagamento delle quote capitali dei mutui nelle annualità 2019 e 2020 così come consentito dalla Legge di Bilancio 2018.

I beni alienabili sono quelli rappresentati nel piano delle alienazioni 2018-2020 allegato al Bilancio di Previsione 2018-2020.

Si prevede comunque un percorso difficoltoso in merito alla effettiva realizzazione delle alienazioni in tempi brevi, date le caratteristiche degli immobili e le condizioni del mercato.

Occorre rilevare, d'altra parte, che se nello scorso triennio le alienazioni hanno costituito una voce irrinunciabile per promuovere gli investimenti, è possibile ora fare riferimento anche ad altre risorse.

In materia di edilizia scolastica, il d.m. 8 agosto 2017 n. 607 che ripartisce tra regioni e province la somma totale di 321 milioni di euro sul quadriennio 2017-2020, assegna oltre 13,5 milioni alla Provincia sul totale di quasi 30 destinati alla Regione Emilia Romagna. Si tratta di una somma importante che consentirà l'ampliamento o il completamento di cinque poli scolastici dell'istruzione secondaria superiore a Reggio Emilia, Montecchio e Castelnovo né Monti.

Per quanto riguarda invece le strade il fabbisogno resta molto al di sopra delle risorse disponibili.

5.4. Profili organizzativi.

Alla luce degli obiettivi strategici indicati al par. 4.1, la programmazione del personale e le scelte organizzative dei prossimi anni sono chiamate a perseguire i seguenti obiettivi:

1. assicurare la piena funzionalità dei servizi finalizzati alle funzioni fondamentali a partire dalla titolarità dei ruoli di coordinamento e di vertice; in questo quadro è necessario ripensare l'articolazione del Servizio Infrastrutture al quale sono assegnate circa 2/3 del totale delle risorse

umane e al quale fanno capo tutti gli investimenti e le due principali funzioni fondamentali dell'ente, viabilità ed edilizia scolastica.

2. assicurare la capacità di coordinamento delle attività istituzionali;
3. individuare le principali aree di criticità dovute a carenza di personale;
4. promuovere lo svolgimento di funzioni al servizio dei comuni.

E' utile ricordare che tali obiettivi andranno concretamente tradotti negli atti di programmazione del fabbisogno del personale che dovranno tener conto dei vincoli formali e sostanziali, con riferimento in particolare a:

- vincoli giuridici di cui alla legge 205/2017, art. 1 commi 844-7;
- limite di spesa previsto dalla legge di stabilità 2015, nella misura pari al 50% della spesa 2014;
- effettiva sostenibilità nel bilancio della Provincia.

L'analisi organizzativa svolta sui singoli servizi mette in luce le seguenti criticità ed esigenze che dovranno essere affrontate.

1. *Articolazione complessiva dell'ente.* La questione organizzativa più complessa e rilevante a carattere generale riguarda la concentrazione, al fine di contenere i costi, ma con il concreto rischio di ridurre la funzionalità, nel solo Servizio infrastrutture, di tutte le attività tecniche dell'ente, oltre ad alcune attività accessorie. Come si è evidenziato nelle declaratorie dei servizi, la varietà e complessità delle attività concentrate in questo solo settore presenta elementi critici che andranno inevitabilmente aumentando se si tiene conto della probabile costituzione di un ufficio per le verifiche sismiche dei progetti di edilizia privata (LR 19/2008) e della sicura attribuzione di importanti risorse finanziarie alla Provincia per la realizzazione di interventi sull'edilizia scolastica. Il prossimo atto di programmazione del fabbisogno del personale dovrà inevitabilmente definire le modalità organizzative del costituendo servizio associato per le verifiche sismiche e la complessiva articolazione del servizio infrastrutture. Oltre a quanto specificato nei singoli successivi punti, occorre anche garantire la funzionalità amministrativa nei diversi servizi di supporto (ragioneria, personale, provveditorato, segreteria, ecc.) a fronte di incremento di attività o di cessazione del personale.

2. *Programmazione del personale.* In attuazione del presente piano, occorrerà prevedere la ridefinizione complessiva della dotazione organica dell'ente e della sua articolazione, cui dare successiva attuazione mediante la programmazione del fabbisogno del personale dei prossimi anni. Naturalmente ogni atto di programmazione del personale dovrà essere coerente con gli strumenti di programmazione finanziaria e verificare il rispetto dei vincoli disposti dalla vigente normativa.

3. *Problematiche comuni.*

L'uso non sempre coerente degli istituti contrattuali dedicati allo sviluppo della carriera dei dipendenti pubblici (in particolare progressioni orizzontali e verticali) combinati con la loro successiva sospensione e/o superamento, per altri versi, la rigidità in materia di gestione delle risorse dei fondi per il salario accessorio, hanno prodotto alcuni squilibri organizzativi relativi a profili e inquadramento del personale. In particolare sono presenti casi di sotto o di sovra inquadramento rispetto alle funzioni effettivamente svolte o perlomeno assegnabili, mentre il mancato adeguamento degli importi delle retribuzione di posizione e di risultato, insieme al complessivo blocco degli incrementi

contrattuali produce significati squilibri nel trattamento degli incaricati di posizione organizzative.

4. Problematiche inerenti il Servizio Affari generali:

- l'attività istituzionale degli organi di governo richiede il potenziamento dell'ufficio, mediante l'individuazione di un capo di gabinetto, l'incremento di un'unità di personale e la costituzione di un'autonoma unità operativa.

- il servizio comprende la Stazione unica appaltante che svolge servizi per i comuni aderenti. Attualmente è composta da personale di ruolo, ma l'adesione di ulteriori enti e l'aumento delle attività potrebbero rendere necessario il potenziamento mediante risorse in comando o a tempo determinato.

5. Problematiche inerenti il Servizio Bilancio:

- la perdita di diverse unità di personale nel servizio, ha indebolito le attività del CED e sarebbe necessario riprestare figure di alta professionalità, in relazione al costante aumento degli adempimenti e degli obblighi di informatizzazione dei procedimenti, mentre su di un altro fronte occorre ripristinare l'attività dei controlli di gestione e strategico, previa acquisizione delle adeguate competenze;

6. Problematiche inerenti il Servizio Pianificazione:

- la nuova legge urbanistica regionale 24/2017 attribuisce significative competenze alle Province, prevedendo l'istituzione dell'Ufficio di piano per il quale occorre dotarsi di specifiche professionalità in ambito geologico, ambientale e di diritto dell'urbanistica;

- si pone il tema della gestione dei parchi di proprietà provinciale e in particolare del parco di Roncolo per il quale in assenza di soluzioni organizzative alternative, occorre prevedere una dotazione anche minima di personale di custodia e prima manutenzione.

7. Problematiche inerenti il Servizio Scuola: il servizio manifesta elementi di debolezza sotto il profilo delle funzioni di coordinamento.

8. Problematiche inerenti il Servizio Infrastrutture. Oltre alla questione generale descritta al punto 1, emergono molteplici esigenze, derivanti dalla circostanza che nel corso dell'ultimo quadriennio il servizio ha perso molte unità di personale, mentre le funzioni assegnate sono rimaste invariate; occorre quindi prevedere, in primo luogo, una robusta ricostituzione delle competenze tecniche, in particolare ingegneri, architetti e geometri, sia per i profili stradali che edilizi per un complesso tra le 6 e le 10 unità professionali; in secondo luogo, occorre prevedere, il ripristino di alcune unità di agenti di Polizia Provinciale per consentire la piena operatività del corpo; infine, risulta necessario ripensare l'organizzazione del servizio di vigilanza e manutenzione sulle strade provinciali. Come anticipato al punto 1, inoltre, su richiesta dei comuni è in corso di studio la costituzione di un servizio associato di verifica sismica dei progetti di edilizia privata che svolga le funzioni di cui alla LR 19/2008.

Servizio/Ufficio: Servizio Affari Generali
Proposta N° 2018/321

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIASSETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000, N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 12/03/2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

F.to TIRABASSI ALFREDO LUIGI

Servizio/Ufficio: Servizio Affari Generali
Proposta N° 2018/321

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIASSETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000, N°267.

Regolarità Contabile: FAVOREVOLE

Li, 12/03/2018

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

F.to DEL RIO CLAUDIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE
N. 6 DEL 15/03/2018

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIASSETTO DELLA PROVINCIA DI
REGGIO EMILIA

Ai sensi degli artt. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della suddetta deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, dal 20/03/2018

Reggio Emilia, lì 20/03/2018

IL RESPONSABILE

F.to TIRABASSI ALFREDO LUIGI

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.